

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Periodo	Annua	Semestrale	Trimestrale
Adesso	12.00	6.00	4.00
Per tutto l'anno	24.00	12.00	8.00
Per l'Estero (spese di posta in più)	26.00	13.00	9.00

Per i pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
 Per l'Associazione di Roma: Padova all'Ufficio di Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

IN TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque

fuori " " " " " "

Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 alla linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

**Foglio Ufficiale degli Annunci Legali, Avvisi d'Asta etc. della Provincia di Padova.**

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in denaro di 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

## DIARIO POLITICO

**Padova, 25 gennaio.**  
 Il Senato italiano terminò ieri sera la lunga discussione intorno al marciato, approvando la sospensiva proposta dall'Ufficio Centrale con una maggioranza di 125 voti, contro 83 favorevoli al progetto di abolizione sostenuto dal ministero.

In altra parte del giornale, e intratteniamo di questo risultato, e delle sue probabili conseguenze, sia riguardo alla condotta del ministero, sia riguardo all'andamento dei lavori parlamentari, sia finalmente riguardo all'effetto che questo voto produrrà in paese.

Qui ci limitiamo ad esprimere il desiderio che, qualunque sieno le deliberazioni del ministero, esse non

veniano prese ab initio, ma nell'unico scopo di assicurare il vantaggio della finanza, senza ledere la prerogativa di alcun Corpo dello Stato; e desideriamo, inoltre, che in questa grave circostanza, che diventa come una specie di pietra di paragone, per sapere se tutti, nessuno eccettuato, si trovano all'altezza della propria missione, il paese non debba perdere fin l'ultima speranza di un ritorno a quelle buone consuetudini di governo, delle quali ci sembra che il senso sia quasi totalmente smarrito. Non si creda, in qualche parte che lo scopo, finale di quanto succede non sia, da molti, benché non paia intraveduto, ma vogliamo ancora sperare che qualcuno delle potenti barriere, di cui l'arsenale costituzionale non è sprovvisto, impedisca in tempo che quello scopo venga raggiunto.

Se poi l'indifferenza o lo spirito fatalista del mio sermone di ausiliari all'audacia dei pechi, allora nessuno avrà più diritto di lamentarsi della sorte che lo aspetta, e il mondo civile avrà invece quello di ridersi di noi, come al solito. Il

l'Europa si muove. Il primo, a stereotipare questo stato, con una sola parola, fu il Moltke, in un memorabile discorso, nel quale disse che la diffidenza giusta i rapporti internazionali, crea la necessità dei forti armamenti, e pone per ultimo termine la guerra o il fallimento.

Vorremmo ingannarci, ma l'Europa ci sembra dappresso a questo termine più di quanto generalmente si crede.

Non è soltanto contro lo sviluppo delle forze militari della Francia, che a Berlino cercano di premunirsi, ma i sospetti sono rivolti anche contro la Russia, e contemplano l'eventualità di un'alleanza offensiva e difensiva fra quelle due potenze, gelose della preponderanza germanica, che costituisce l'ostacolo più forte, alla rivincita per l'una, e al compimento per l'altra dei suoi disegni, troncati a mezzo dopo l'ultima guerra orientale. L'Austria è bensì quella che si oppone più immediatamente ai progetti della potenza russa nella penisola dei Balcani, però a Pietroburgo si sa che l'Austria non si mostrerebbe tanto audace, se non fosse sicura di avere in Bismark un formidabile alleato.

Non sappiamo in quanta armonia si trovi la notizia contenuta in un dispaccio dello Standard da Berlino, della dimissione di parecchi generali comandanti di corpo dell'esercito tedesco, colla presentazione del nuovo progetto militare. Occorrerebbe forse conoscere il progetto in tutti i suoi particolari, per sapere in qual parte abbia potuto forse urtare la suscettibilità degli Stati federali, riguardo ai comandi speciali e alle dipendenze del comando supremo.

unità tedesca non è ancora così ben cementata da far tacere tutte le gelosie fra i vari membri che la compongono. In ciò consiste ancora la sua parte debole, che, in caso di una guerra sfortunata si mostrerebbe con sintomi ancora più chiari.

## IL VOTO DEL SENATO

Dopo una patetica perorazione dell'onor. Cairoli, la quale aveva tutti i caratteri di una Pastorale, compresa la promessa delle celesti benedizioni, il Senato ha chiuso ieri la discussione sulla legge del marciato, con un voto, del quale i lettori conoscono le risultanze dai telegrammi, che abbiamo già pubblicati.

Su questa discussione, che resterà memorabile negli annali parlamentari, spenderemo poche parole. Dell'esito, ch'essa ebbe, ci mancherebbe prevederlo, dobbiamo dichiararci soddisfatti nell'interesse della finanza, ed anche in quello delle istituzioni, per il rispetto che si deve alla dignità e alla indipendenza del Senato, una delle note, la quale nel meccanismo delle istituzioni medesime, piaccia o non piaccia, tiene ancora un posto elevato e principale.

Siamo tanto più soddisfatti, che il Senato, col voto di ieri,

abbia saputo tutelare, coll'intervento della finanza, la sua dignità e la sua indipendenza, in quanto che gli avversari non avevano avuto ritegno di far giocare tutte le molle compresse quella della minaccia, per scuotere la fermezza dell'Alto Consesso, e per indurlo a votare contro le sue convinzioni, e contro la sua coscienza.

Non rifaremo la storia di quanto fu detto e scritto, prima e durante la discussione, contro il Senato, dai fautori del Ministero, e dagli organi, che ne interpretavano i voleri; sarebbe troppo lungo ed ozioso.

D'altronde una gran parte dei tentativi fatti, delle varie pressioni messe in opera, si trova riassunta nelle parole stesse, delle quali l'onorevole Cairoli si è servito nel suo discorso.

In mezzo alla bonomia della sue esortazioni, l'onor. Cairoli, non giudicò imprudente ricorrere a certe argomentazioni, che sulle labbra del capo di un governo, di nazioni ad un'assemblea deliberante, non dovrebbero mai trovar posto.

Lasciamo da parte la comica difesa da lui assunta dell'amico assente, a proposito dei famosi 60 milioni. È un tratto cavalleresco che fa onore ai sentimenti di amicizia dell'onorevole

Cairoli, ma che sarebbe stato ancor più meritorio, se il Cairoli, quale compartecipe delle stesse illusioni, nel discorso a Pavia, non si fosse mostrato, colle parole di ieri, anche Cicero pro domo sua.

Ci volle però un gran coraggio a tirar fuori quella pagina dei fasti finanziari della sinistra, dopochè gli storici milioni se ne andarono in fumo, sotto la lente degli stessi ministri di finanza della sinistra, che succedettero a gran tamaturgo.

Tant'è. Non è certo grata cosa per i cosiddetti restauratori della prosperità nazionale questa di dire che essi hanno cominciato a gettarne le basi sull'arena di milioni immaginari, ed è perciò compatibile se la lingua batte spesso, dove il dente più duole.

Ciò che è meno compatibile in Cairoli è l'esser venuto dinanzi al Senato quasi supplice ad invocare l'approvazione di un progetto di tanta importanza, e sopra una materia, della quale altra volta egli stesso dichiarò di essere mediocre intenditore, e degno di tutta la stima per la imparzialità dei loro giudizi si erano già pronunciati contrarii al progetto.

Ciò che è meno compatibile in Cairoli è di aver quasi mes-

## APPENDICE (64)

**del Giornale di Padova**

## Le quattro sorelle

**ROMANZO**

Usatemi la cortesia di presentarmelo; ho certi denari che vorrei impiegare, e non mi spiacerebbe di dare questo incarico al signor Brugno.

Non tentate, preferirò le mie precauzioni.

Clara fece chiacchiere. Varnier sul capo di Brugno, e lo persuase a compiere l'incarico ricevuto, mostrandogli la possibilità di ricquistare una parte di quanto che il cognato gli aveva carpito.

Brugno fu molto sorpreso dell'invile trasmessogli da Varnier a nome della signora Del., e, siccome mancò che si rifrattasse, sebbene Varnier gli parlasse con entusiasmo d'un negozio eccellente.

Brugno conosceva a fondo il vecchio sistema dei prestiti, adoperato sempre dagli avanzi degli spiantati.

Entro un mese o due — dicono loro — ricevo 60000 franchi, che intendo destinare nelle vostre mani; frattanto, prestatemi 2000 scudi.

Brugno era già stato accasato a questo modo dal giornalista ammi-

gliatore di Sofia, e quindi — dopo molte rivedizioni e lunghe esitazioni — egli accettò all'abitazione di Clara, convinto addirittura, che ella lo volesse imbrogliare.

Ciò sembra incredibile, ma si spiega, come la rabbia fatale del giocatore, che m'esso già sull'avviso di trovarsi di fronte ad un truffatore, padrone delle carte, ch'esso distribuiva pure continua a giocare, con lui.

Clara spiega con l'accieciamento brutale della passione, meglio, non lo si spiega affatto — ciò è — ecco tutto.

Armato di diffidenza, corazzato dall'avarizia, e dalla risapata, Brugno arrivò dalla signora Del., il mestiere esercitato da Brugno, e i prestiti a grossi interessi e la speculazione in non nuovo sollecito di stato in cui ogni sensibilità d'uomo di cuore ed ogni probità, ma inoltre gli aveva tolto il rispetto di sé medesimo, perfino nelle vesti vecchie, sporche, sfuscate.

Brugno si fermò dal portinale della casa abitata da Clara e gli fu risposto che la signora stava nel suo appartamento, al 000,005.

Una parola, disse Brugno; qual è il suo pagato dalla signora?

— Tre mila franchi.

Ed appartamento è preso in suo nome? chiese Brugno.

Senza dubbio, ma perchè mi chiedi? chiese Brugno.

Brugno assunse un'attitudine d'attorità misteriosa.

Se lo domando, gli è perchè non ho il diritto — Pareno mai praticati degli atti giudiziari contro di lei?

fosse un usciere, od un agente di polizia? chiese Brugno.

Benissimo, osservò Brugno; io spiego da lei.

Quando fu introdotto nell'appartamento, e durante i pochi minuti che lo si fece aspettare, Brugno tornò mentalmente un rapido inventario, ed una stima approssimativa del valore della mobiglia, che aveva sott'occhi, calcolando la somma, che poteva arricchire.

Lo si condusse davanti alla signora. Egli la salutò freddamente, e, grazie alla disposizione equivoca dei suoi occhi, gli riusciva di continuare, l'inventario già cominciato, mentre pareva le tenesse rivolti alla sua interlocutrice.

Sciaguratamente, egli non possedeva la facoltà di ascoltare e di calcolare, a un tempo, di guisa che, quando Clara ebbe finito, egli non aveva afferrato che alcune parole; e, in modo particolare, l'importare della somma in questione.

Voi un'avete compreso, non è vero, signore? gli disse Clara, che non s'era accorta dell'arroganza e della distrazione di Brugno.

Signor signora, rispose costui, con la imperturbabile sicurezza d'un usurario, che, non ricevendo sempre che la stessa domanda, ha sempre in bocca la stessa risposta, mia l'affare è impossibile.

Impossibile! esclamò Clara, considerandolo sbalordita.

Sì, in possibile. Certo la vostra mobiglia è magnifica, ma io non so se sia stata pagata; e voi mi avete decennato, credo, ad una somma di 20 mila franchi. Non ci avete pensato

su, se due o tre mila franchi vi accontentano?

Clara s'agitò, e si sentì la voglia di far gettare Brugno alla porta, ma l'odio suo la trattenne; essa capì Brugno, ed conoscendo forse per esperienza, che non v'abbia insieme di bassa servibilità e d'impudenza in quella razza d'uomini, gli disse:

Se vi riesce, ascoltatevi, guardandomi in faccia, non osate dirmi: Signora, io e strama allo scusi.

Io non ho bisogno di denaro; voglio invece prestare.

Brugno si commosse, e disse: Questi 20000 franchi, di cui vi ho parlato, eccoli qua. Li vedete? Continuo, e mostrandogli all'altezza del naso.

Certo che li vedo, signora.

Brugno e seguiva con uno sguardo smarrito, gli accenti andeggiamenti di quei 20000 franchi, che Clara scuoteva impazientemente.

Ma che cosa volete, ch'io ne faccia?

Se è quello che vi ripeto da cinque minuti.

Mille scuse, ho inteso male; ho mal capito.

Dunque, ripiombò il desiderio impigliare questo denaro a mezzo vostro. Brugno un po' meravigliato, giudicò che bisognava prendere un'altra posizione, e ripeté dondolandosi sulla persona.

Di capitali ne possedo più di quello che m'occorre; me ne vengono offerti ogni giorno al due per cento. Ve li offro anch'io alle stesse condizioni.

que per cento all'anno, ci guadagnerebbe ancora molto.

Non ci vedo niente di male. Come vi diceva, ecco 20000 franchi tra un mese ve ne saranno altri 20000 — tra due mesi altrettanti, fino a cento mila franchi, ch'io posso mettere a vostra disposizione.

L'espressione del viso di Brugno diventò spaventosa. Egli doveva rassomigliare all'orco della leggenda.

Clara si accorse che la bestia era eccitata nei suoi appetiti feroci, e quindi la poteva condurre a piacimento dove avesse voluto.

Id sono lusingato della confidenza che avete in me; e quando saprò le altre condizioni.

Esigo la metà del guadagno delle vostre operazioni.

È troppo, esclamò Brugno, pensando ai denari che avrebbe dovuto dividere. Tuttavia è giusto, riprese subito riflettendo che avrebbe anche potuto non restituire un quattrino.

Quando mi avrete fatto questo primo versamento, disse egli, allungando gli occhi verso i biglietti di banca.

Sarà fatto, rispose Clara, tosto che mi avrete dato una garanzia.

Questa parola di garanzia significava certo per Brugno qualche cosa di orribile, poiché prendendola, mosse un passo all'indietro.

Ne discurava senza dubbio la portata all'uso che ne fa egli stesso.

Una garanzia, signora? una garanzia in un'opera di società, di conto a metà, e si vede bene, aggiunse sogghignando, che ne sapete assai poco delle operazioni in danaro.

Ed è perciò ch'io pretendo una garanzia. Se non vi torna la proposta, mi rivolgerò altrove, tanto più che ho già trovato il fatto mio.

Ma, disse Brugno, che vide i biglietti prendere una direzione contraria alla sua, quale altra garanzia può presentarsi, un banchiere, tranne che la propria firma?

Signor Brugno, io faccio i miei affari a modo mio e poi me ne sono ancora pentito. Voi altri uomini andate ripetendo che noi non ne sappiamo un'acca, perchè vi mettiamo dei sentimenti, che voi eschudete sempre. Volate, signor Brugno, ch'io vi dica che cosa ne penso di voi.

Volentieri!

Ebbene finon so sino a qual punto voi facciate arrivare lo scrupolo in certi negozi — ma io conosco la vostra eccessiva delicatezza intorno a ciò che si riferisce ai sentimenti rispettabili della famiglia.

Brugno credette di sognare.

Voi siete intraprendente — imprudente quasi negli affari, ed arricchite i capitali degli altri, come fate dei nostri, è questo è semplicissimo; ma quando si tratta della fortuna d'una persona che amate, per così dire, mutate carattere, ed accettereste qualunque sacrificio, piuttosto che comprometterla.

Brugno porgeva l'orecchio senza nulla intendere.

Codesta è una qualità che gli uomini stimano pochissimo, ma che m'hanno decisa me, una donna a indirizzarmi a voi. Così io non vi domando neppure la vostra firma, da tanto che della signora Brugno, ed io sarò tranquillo.

(Continua)

so, con una frase infelice, le spese per l'esercito come un odioso incubo dinanzi agli occhi dei contribuenti, di aver accennato alle gelosie regionali, di aver parlato di speculatori del malcontento, quasicchè il voto del Senato, favorevole alla sospensiva, dovesse essere un eccitamento a quella speculazione.

Ciò che è meno compatibile in Cairoli, e nel ministero tutto, fu l'aver dichiarato di considerare la sospensiva come una reazione del progetto, mentre invece la maggioranza del Senato, per bocca del suo relatore, non chiede che la presentazione di opportuni provvedimenti finanziari, per votare la legge dell'abolizione.

Di ciò che disse il ministro Magliani, e di ciò che dissero altri con lui non porta gran fatto la pena di occuparsi. Il primo ha nei suoi precedenti politici la memoria di aver sostenuto la causa di certi governi, contro i gravami di tutto il partito liberale d'Europa, che non è da meravigliarsi se ora, ministro delle finanze di una Italia fatta, egli sorge patrocinatore di una politica finanziaria erronea, sconclusionata e disastrosa.

Dei secondi resta ben poco, ma ben poco a dire. Quando un oratore della sinistra, come il ministro Baccarini, alludendo ai discorsi dei suoi avversari politici, creò di fare un gran colpo colle parole: « Guai a chi si serve della calunnia a scopi partigiani » non resta che richiamare quell'oratore alla storia del suo partito, che precedette la data del 18 marzo, e rimandare il motto « guai » a chi lo ha lanciato.

La prima conseguenza parlamentare del voto, fa, come ce ne avverte un nostro dispaccio privato, la chiusura della sessione.

Quali altri provvedimenti si attendano, non abbiamo dati per dirlo con precisione. Certo l'animo e la mente di chi governa non ci permettono di fare a fiducia su provvedimenti giudiziari, temperati ed utili al pubblico bene. Se però l'intuizione del grave momento, che attraversiamo, esiste in qualche luogo, crediamo ancora che ogni speranza di un rinsavimento salutare non sia perduta.

### IL VIAGGIO DELLA VEGA raccontato da Giacomo Boye

Un associato dell'Illustrazione italiana da Tokio (Giappone), che ebbe il bene di stringere la mano al capitano Nordenskjöld e all'ufficiale Boye, reduci dalla odissea polare, sulla Vega, ottenne dal sig. Giacomo Boye, e ha mandato a quel giornale, un disegno della Vega fra i ghiacci e copia della relazione che il nostro valoroso ufficiale, appena arrivato a Yokohama, inviò a S. A. R. il principe Tommaso quì comandante della Vettor Pisani.

L'ancora in Yokohama il 3 del corrente mese reduce dal suo viaggio di scoperta e d'esplorazione lungo il nord ed attorno il vecchio continente.

Partita da Irongò il 22 luglio 1878, penetrò essa per lo stretto di Ingor nel mar di Kara che trovò totalmente libero da ghiacci, si che il 6 d'agosto essa raggiunse l'Isola D.ckton, isola situata a 60 miglia al nord della bocca del Jenissei e chiamata per la sua posizione geografica e sua costituzione idrografica a divenire un importante scalo alle merci, che dall'Europa sono dirette in Siberia e a quelle che da quest'ultimo paese vengono inviate nelle contrade civili.

Spetta alla bandiera Svedese ed all'illustre Capo dell'attuale spedizione scandinava l'onore d'aver alzato il denso velo che copriva i mari di Murmansk e di Kara, e di avere fatto di quei mari, sin qui sì mal famati, una via di ricchissimi prodotti. Incalcolabile sarà lo sviluppo che al nord e centro dell'Asia avranno assicurato i recenti viaggi del prof. Nordenskjöld ed io non posso che far voti di vedere la nostra bandiera anch'essa defflare dinanzi alle aride terre della Nuova Zembla e di Jaimal e portare i nostri prodotti ai popoli che dimorano nelle immense pianure di Semipolatsk e sui fianchi della catena dell'Akni.

A Porto Dickson la Spedizione si rifornì di viveri e carboni da navi onerarie che l'avevano accompagnata sino collà e che poi dovevano risalire il fiume Yenissei sino a Jak wewa, ove attendeva un carico di grani e di minerali.

Il 10 agosto 1878 la Vega e la Lena, navi componenti la Spedizione, lasciarono Porto Dickson, e favorite da una brezza del sud diressero verso settentrione alla volta delle regioni pressochè incognite di Capo Teeluskin. Considerevoli sono le mutazioni che doveansi fare alle carte rappresentanti quest'estremo lembo dell'Asia, lungo la costa del quale corrono isole sin qui non mentovate e disposte quasi come una lunga catena ad un quindici miglia dalla terraferma.

Nebbie e bassi fondi s'intrecciavano la rotta lungo quelle alte terre, ed il 12 si aggiunsero pessimissime masse di ghiaccio, che spinte dai venti del nord derivavano lentamente verso il becco.

Corremmo lungo il margine di esso ghiaccio per tutto il 12 e parte del 13 per cercare un passaggio verso settentrione: si trovò il passaggio; ma per le densissime nebbie non stimando prudente avventurarci nel labirinto di massi di ghiaccio e bassi fondi situati al nord dell'isola di Taimir, andammo a gettar l'ancora in una baia aperta sul fianco occidentale dell'isola, sopraindicata. Quattro giorni rimanemmo su di quel sorgitore.

Il tempo non fu però completamente perduto poichè con diverse spedizioni e per mare e per terra si ebbe campo di esaminare attentamente la fauna e la flora di questa regione, e segnatamente l'idrografia, questioni fra le più importanti per chi si propone di aprire nuove vie al commercio ed al progresso delle scienze.

Il 18 agosto sorse di uno splendore insperato: si richiamarono le spedizioni che erano a terra, si accese la macchina, ed alle 10 antim. si abbandonò la baia di Astinia, sulla cui costa meridionale venne innalzato un cairn grandioso a memoria della nostra visita.

Rapidissimo fu il viaggio attraverso la gran Baia di Taimir, e si felice che il 19 alle 4 pom. giravamo il Capo Tsejuskja, la punta più settentrionale d'Asia, e sin qui tenuta insormontabile.

Non il minimo pezzo di ghiaccio era in vista ed attraverso ad un'aria purissima non vedemmo verso il Nord che una successione di acqua libera senza il menomo indizio di terra.

Alle 5 pom. entrammo in una vasta baia che s'apre a levante del Capo spraindicato, e nel lasciar cadere l'ancora si alzò la piccola galea di bandiere e si salutò l'avventurato passaggio con cinque colpi di cannone.

In vano cercammo traccia del passaggio dell'ardito luogotenente Teeljuskja, il quale partito da Lena ebbe l'ardire di spingersi con cani e fragili slitte a sì alta latitudine e riguadagnare la Siberia per le bocche del Yenissei.

Solo 24 ore ci arrestammo sulla baia di Teeljuskja, durante il qual tempo furono fatte reiterate osservazioni astronomiche, affine di determinare esattamente questo punto del globo si controverso.

Il 20 a mezzodi si levarono le ancore,

e nel mentre che noi dirigevamo all'est, s'inviò la Lena ad una rapida corsa al nord, per meglio giudicare dell'ampiezza dell'acqua libera, ed accertarsi dello sprofondamento avvenuto nel fondo del mare fosse dovuto ad un canale o al principio di un profondo bacino. La Vega intanto scandagliò e rastrellò il fondo per campioni di fauna sottomarina, e quando la Lena fu di ritorno col segnale « nessuna terra in vista; mare completamente libero, » noi riprendemmo la rotta a tutta macchina e forza di vele, affine di approfittare del tempo splendissimo e della fortunata causa, che aveva allontanato dalla costa le abituali masse di ghiaccio.

(Continua)

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24 — È giunto in Roma il celebre viaggiatore Matteucci allo scopo di prendere gli opportuni accordi colla Società Geografica per la prossima spedizione in Africa.

Alla spedizione si unirà anche il giovane D. Giovanni dei Principi Borghese.

(Gazz. d'Italia)

FIRENZE, 25 — Ieri alle 2 pomeridiane precise, il nuovo Sindaco di Firenze principe Don Tomaso Corsini prestava giuramento nelle mani del Prefetto generale Corti.

SPEZIA, 23 — Ieri mattina il Dutillo è uscito dall'arsenale per la verifica delle prove ordinarie del ministro della marina che ha destinato a ciò una speciale commissione.

Il capitano Nicholson aidetto navale presso l'ambasciata inglese è arrivato alla Spezia per assistere alle prove insieme a molte notabilità tecniche.

TORINO, 23 — I giornali torinesi riferiscono che la prima festa di ballo data quest'anno da S. A. R. il duca d'Aosta riuscì brillantissima. Oltre cento signore vi intervennero. S. A. R. le ricaveva in un salottino elegantissimo, dice il N. Piemonte, con quel garbo e quella cortesia di cui possiedono soltanto il segreto i membr. di Casa Savoia.

Alle 10 1/2 quando arrivò S. A. la duchessa di Genova cominciò la quadreria d'onore.

NAPOLI, 23 — L'ordinanza della Camera di Consiglio ha concesso la libertà provvisoria ai giovani arrestati per la dimostrazione. Assicurasi che la requisitoria constatò la mancanza d'indizi della ribellione.

(Opinione)

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Il progetto di fusione della sinistra coll'unione repubblicana sta per morì e anche prima d'essere stato discusso dai gruppi interessati i caporoni dell'unione repubblicana, Brisson e Floquet, sostengono presso i loro amici che se al progetto venisse adottato non riuscirebbe ad altro che a mettere l'unione repubblicana in minoranza; nel nuovo gruppo che formerrebbe colla sinistra; perchè non solo questa ha una importanza numerica superiore a quella dell'unione repubblicana, ma si deve ancora prevedere che la frazione più avanzata di questo gruppo non accetterebbe l'alleanza colla sinistra e andrebbe ad ingrossare le fila dell'estrema sinistra.

Alla proposta di una fusione i signori Brisson e Floquet ed i loro amici oppongono ed opporranno l'altra proposta che sia tenuta una riunione plenaria delle sinistre.

SPAGNA, 21 — La crisi continua, tutti i mezzi di conciliazione fra l'opposizione e il ministero sembrano esauriti. Cánovas del Castillo è ora deciso, si dice, a far senza della minoranza. Egli ha fatto votare rapidamente la legge sulla schiavitù, in maniera da poter chiudere i lavori della sessione prima della fine di gennaio, giacchè contro l'aspettativa dei deputati cubani il ministro delle colonie si è rifiutato a portare all'ordine del giorno le riforme economiche contemporaneamente alla questione dell'emancipazione dei negri.

INGHILTERRA, 21 — Le due ultime sedute del Consiglio dei ministri sono state occupate esclusivamente degli affari irlandesi. Il gabinetto ha risolto di prendere misure energiche per combattere la miseria che assume in Irlanda proporzioni inquietanti ed ha molto discusso inoltre all'attitudine probabile della popolazione irlandese nelle prossime elezioni parlamentari.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 gennaio contiene:

R. decreto 20 novembre, che erige in ente morale l'Asilo infantile, fondato nel comune di Solero (Alessandria) da fu Carlo Guasco.

R. decreto 20 novembre, che costituisce in Corpo morale la Scuola ed Asilo infantile del comune di Sangano.

R. decreto 4 dicembre, che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Campi Salentino in una Cassa di presenze agrarie.

R. decreto 4 dicembre, che costituisce in Corpo morale l'Asilo infantile fondato in Motta Visconti per iniziativa di quel municipio e col concorso dei privati.

R. decreto 21 dicembre, che aumenta il capitale della « Società ligure-lombarda » per la raffinazione degli zuccheri, sedente in Genova, mediante emissione nuove azioni.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova 25 gennaio.

Consiglio Comunale. — Sessione straordinaria.

Seduta 23 gennaio 1880.

Sono presenti 45 Consiglieri.

Il Consiglio ha deliberato:

1. Che sia sistemata la strada comunale detta delle Grazie in S. Lazzaro che si stacca dalla Provinciale Padova-Ponte di Brenta e giunge al confine di Novanta, come di progetto 12 novembre 1879 dell'Ufficio Tecnico Municipale colla spesa preventivata di L. 20 mila.
2. Viene data autorizzazione alla Giunta di ricorrere a qualche Istituto di credito per avere la somma su idetta da restituire entro due anni purchè l'interesse non superi la misura del 5 0/0 annuo.
3. Il Sindaco viene autorizzato a chiedere che questo lavoro sia dichiarato opera di pubblica utilità.
4. Il Consiglio visto ed esaminato il Bilancio di previsione dello Spedale Civile per l'anno 1880 gli condona il residuo debito di L. 6 mila per effetti acquistati dal Comune nel 1876, ed autorizza la Giunta a corrispondergli sotto le cautele, ch'essa orderà opportune, la somma di Lire 64,382.89 per coprire il disavanzo presunto dell'anno corrente, ritenuto, che si possa ottenere qualche risparmio allo rubriche bianche e spese minute e che si tralasci di eseguire le riparazioni straordinarie al locale dello stabilimento detto di secona categoria.
5. I pagamenti si faranno sul fondo apposito stanziato in bilancio all'articolo 114.
6. Il Sindaco è autorizzato a dar corso alla deliberazione 17 agosto 1876 perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità l'ampiamiento del Cimitero civico coll'occupazione dei numeri mappali 704, 705, 706, 707, 708, 711, 712, 713, 715, 716, 664, 665, 639, 640, 642 e porzione del 633, 637, 666, 660, 435, 714, 726 698 del Comune Consuero di Chiesanuova.
7. L'innalzamento del piano del Cimitero sarà limitato a soli 54 centim., impiegando a questo fine la terra risultante dalla riduzione a passeggio pubblico del Bastione tra la Porta San Giovanni e Savonarola, come dal progetto 16 luglio 1876 del signor ing. Brillo dott. Giovanni.
8. Vi ne autorizzata la Giunta ad eseguire la sistemazione a spese comunali di quella parte della strada vicinale detta dei morti, che staccandosi dalla strada di circosollavazione esterna giunge all'attuale Cimitero riducendola ad una costante larghezza di metri 4, colla spesa in via breve preventivata da quest'Ufficio Tecnico Municipale di L. 5,000, fermo che la successiva manutenzione sarà a carico degli utenti a spese dell'art. 61 e seguenti della Legge sui Lavori pubblici.
9. Il Sindaco viene autorizzato a chiedere che anche questo lavoro sia dichiarato di pubblica utilità.
10. Viene autorizzata la Giunta ad acquistare dal sig. Manzoni Luigi i mappali numeri 657, 658 compresi nell'area da espropriarsi pel Cimitero pel prezzo di L. 3100, restando a carico del venditore tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto.
11. Per far fronte alla spesa di cui

deliberazioni precedenti, viene autorizzata la Giunta a valersi del fondo speciale che figura devoluto a questo scopo tra i residui attivi degli esercizi precedenti compreso quello stanziato nel Bilancio 1880 all'art. 85, in complesso di L. 53371.35 ed a valersi per L. 39,000 del fondo di L. 79,000 destinato qual compenso al Demanio nella ricostruzione in ritiro dello stabile ad uso delle RR. Poste, salvo a ricostituirlo nella sua integrità con assegnamento di pari somma nel Bilancio per l'anno 1881.

7. Il Consiglio incarica una Commissione composta di quattro assessori da nominarsi dalla Giunta e di altri quattro membri da esso nominati e presieduta dal Sindaco di scegliere tra quelli già presentati al Municipio, il progetto architettonico da eseguirsi pel nuovo Cimitero e di fare entro tre mesi al Consiglio la relativa proposta.

8. Di assegnare alla pia fondazione Rielo metri quadrati 738 del fondo al mapp. N. 5758 e metri quadrati 1665 del mappale N. 5759 in comune censuario di Padova città allo scopo che vi siano costruite le case operai di fondazione Rielo. Le imposte sul terreno ceduto staranno a carico dell'Opera Pia dal giorno in cui le case saranno abitate.

9. Autorizza la Giunta a far costruire sul terreno suddetto le case operai spendendo L. 22,000 circa oltre le spese di direzione e di sorveglianza.

10. I fondi occorrenti per la costruzione saranno provveduti mediante 9273.70 lire depositate nella Cassa di Risparmio ai riguardi della pia fondazione Rielo, mediante L. 3,000 che saranno pagate dal sig. avv. Giovanni Rielo alla fine dell'anno 1880, e per rimanente fino alla concorrenza di L. 15,000 mediante un prestito il cui interesse posticipato non supererà il 5 per 0/0 anno restando a carico del Comune e la cui estinzione avrà luogo in 5 rate annue a cominciare dal 1881 pari a quelle che il sig. Rielo deve corrispondere al Comune dal 1881 al 1885 giusta l'art. 1 dell'atto 13 giugno 1876.

11. Computata la costruzione delle case contemplate dalla presente deliberazione esse verranno consegnate insieme col terreno ceduto alla Rappresentanza della pia fondazione il cui Statuto verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio in conformità all'art. 5 dell'atto di fondazione.

12. Per venti anni a cominciare dalla riapertura del Teatro Nuovo, il Comune assegnerà l'annua dotazione di L. 6000 per gli spettacoli da darsi nel teatro stesso nelle stagioni di carnevale e su resima.

13. La Giunta sentita la Direzione del teatro, distribuirà la dotazione fra le due stagioni di carnevale e quaresima, tenendo conto dell'importanza dello spettacolo che la Società si propporà di dare in ciascuna di esse e semprechè la dotazione effettivamente data dalla Società per gli spettacoli stessi sia almeno doppia della somma che corrisponderà il Municipio. Il riparto avrà luogo prima dell'apertura della stagione di carnevale, ma il pagamento della dotazione da stabilirsi seguirà a spettacolo compiuto alla fine di ciascuna stagione e quando sia dimostrato che la Società abbia esborato l'intero canone fissato per lo spettacolo.

14. Ritenuto essere intenzione della Società di accordare al Comune nella imminente riforma del suo Statuto una ingenerenza sull'andamento degli spettacoli, si conviene intanto, che finchè il Municipio dà a tale scopo una dotazione, la Giunta ed i suoi incaricati avranno diritto di prendere conoscenza degli atti della Società che riguardano gli spettacoli, ed i suoi rapporti colle imprese.

15. Il Comune assumea gli obblighi surricitati alla condizione che la Società termini il ristauo del Teatro Nuovo in base al progetto grande dell'architetto Scala, che porta la spesa di non meno di 200,000 lire entro quel termine per cui sia possibile lo spettacolo di opera per la stagione del Santo 1881.

PS. Domani daremo relazione della seduta di ieri sera. Frattanto annunziamo con piacere che il sig. Volobelski Emil fu nominato Protocolista Municipale, e il sig. Giacomangelo Angelo a Speditore.

Casino dei Negozianti. — Non sappiamo per quale influenza contraria, il trattamento di ieri sera, nel Casino dei negozianti, non ebbe effetto per mancanza di concorrenti,

o più esattamente di Signore concorrenti, poichè gli uomini avevano cominciato ad affuire in numero sufficiente, ma se ne dovettero ritornare con una buona dose di reverensae a vos dames e di tout de main rientrati; e chi ha avuto ha avuto.

Quando i componenti l'orchestra, finito lo spettacolo teatrale, si sono recati al Casino, trovarono sulla porta tanto di: « felice notte suonatori. »

Se non si è ballato, ciò non toglie che la disposizione dei regali della lotteria fosse copiosa ed elegante, e che la ruota della fortuna abbia prodotto un gruzzolo discreto per la beneficenza.

Speriamo che, cessato l'eclissi, le Signore, si facciano vedere al secondo trattamento di sabato, per compensarsi di una delusione, che altrimenti non sapremmo loro perdonare.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta.

Un oroscino d'oro.

Un pezzo di catenella d'orologio di metallo prezioso.

Un anello di metallo.

Due chiavi.

Per la prima volta.

Una coperta.

Un biglietto del Monte di Pietà.

Una chiave.

Neerologie. — Complamo il dolerosissimo ufficio di annunziare che il Dottor Piastre cav. Fantani è morto la notte scorsa, dopo lunga e dolorosa malattia, nella grave età di 85 anni.

Distinto professionista, uomo onesto e leale, impareggiabile amico, lascia in quanti lo conobbero, e ne ricordano le doti squisite d'animo e di mente, un vivo desiderio di sé. B.

Marina Italiana. — L'Adriatico ha questo dispaccio: *Spezia, 24, ore 6 pom.*

Oggi ebbe luogo la prima prova della macchina del Dutillo. La prova fu fatta in forma privatissima e diede ottimi risultati.

Il Dutillo dimostrò una velocità di 14 miglia all'ora.

### Estrazione del 24 gennaio

VENEZIA	31	30	39	21	13
BAZI	40	38	19	25	21
FIRENZE	53	41	43	84	89
MILANO	72	38	61	56	10
NAPOLI	18	81	7	61	33
PALERMO	44	19	83	42	12
ROMA	63	21	71	62	27
TORINO	41	69	78	51	4

### TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — La prima del *Ruy Blas* ebbe ieri sera un esito buonissimo. Il pubblico discretamente affollato diede il segnale, secondo noi, più espressivo della sua soddisfazione, applaudendo gli artisti, non soltanto durante il corso dell'opera nei pezzi più scelti, ma chiamandoli al prosenario con battimani clamorosi, dopo finito lo spettacolo.

Ne ripareremo domani, colla speranza intanto di vedere questa sera un teatro ancora più brillante.

### CAMERA DI COMMERCIO

Motivo degli Effetti Pubblici e delle Valute

GENNAIO						
19	20	21	22	23	24	25
Rendita Italiana 1 Luglio						
90 20 - 90 30 - 90 35 - 90 30 - 90 30 - 90 49						
Prestito 1866						
6 30 - 6 30 - 6 30 - 6 30 - 6 30 - 6 30						
Pezzi da 20 franchi						
22 59 - 22 59 - 22 60 - 22 60 - 22 60 - 22 60						
Doppie di Genova						
88 00 - 88 00 - 88 20 - 88 20 - 88 20 - 88 40						
Fiorini d'Argento V. A.						
2 41 - 2 41 - 2 41 - 2 41 - 2 41 - 2 41						
Banconote Austriache						
2 42 - 2 42 - 2 42 - 2 42 - 2 42 - 2 42						

### Listino dei Grani dal 18 al 24 Genn. 1880

Il quint. Frumento di pisore . . . L. 34 50	
id. id. mercantile . . . » 35 00	
Frumentone pignoletto . . . » 28 75	
id. id. giallone . . . » 27 80	
id. id. nostrano . . . » 24 50	
id. id. estero . . . » 27 00	
Segala nostrana . . . » 27 40	
Avena nostrana . . . » 25 50	

Roma, 23 gennaio.

canaglia giovani generosi. Quattordici arrestati tuttora carcerati. > Chi avrebbe detto che il Cairoli sarebbe diventato bersaglio degli strali della Lega?

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza TRONCIO

Seduta del 24 gennaio

Seguita la discussione del macinato. Cairoli dice che la discussione potrebbe considerarsi esaurita, perchè diversi ministri risposero a quanto li concerne rispettivamente. Vorrebbe non rispondere alle accuse moderatamente espresse da Saracco, che gli vuole avere per avversario formidabile. Dice che ci troviamo in presenza di due programmi finanziari. Rammenta le sue precedenti dichiarazioni. Rivendica la sua parte di responsabilità nei bilanci pubblicati. Difenderà l'amico assente, cui si rimproverano troppo spesso i 60 milioni annunciati nel discorso di Pavia. Anche Grimaldi ammetteva possibile una modificazione nel bilancio e nelle economie; non può quindi accusarsi la nuova amministrazione di avere sconvolti i bilanci; si trattò di divergenza di apprezzamenti finanziari, di divergenza di metodo. Non entrerà nel labirinto delle cifre; ammira Saracco quasi con terrore. Questi ha schierato davanti ai contribuenti tutte le passività, anche le eventuali, ha voluto perfino dare la precedenza alla riforma postale sul macinato. Le stesse considerazioni politiche e di pietà che indussero ad abolire il secondo palmento devono valere anche per l'attuale progetto.

Il ministro delle finanze giustificò i suoi calcoli, ma anche col bilancio di Grimaldi non avrebbe potuto essere impedita e ritardata l'abolizione del macinato; le spese non sono minacciose, perchè la legge dispone che non si facciano se non trovano fisco nelle entrate. La sospensiva avrebbe il significato di un dubbio dell'esecuzione della legge. Siamo accusati di lasciarci trascinare dalla pericolosa aritmetica del cuore. Il conte Cavour convenne che bisognava abolire le imposte contro gli oggetti di prima necessità. L'oratore cita le opinioni di Cavour essere contrarie al macinato. Rammenta che nel 1884 Minghetti, rispondendo appunto a Saracco, qualificò il macinato per una delle tasse più odiose e più contrarie alla economia nazionale. Sarebbe ingiustizia accusare i creatori della tassa sul macinato, perchè nei momenti di naufragio non si discutono i mezzi di salute; è spiacevole però che si abbia dovuto per necessità adottare simile tassa, contro la quale sorsero tanti reclami.

La tassa non frutta in proporzione del suo aggravio; accetta il principio di J. J. J. che cioè la finanza non possa disingugiarsi dalla politica ed appunto perciò la tassa deve abolirsi. Spera che il Senato guarderà oltre le cifre. Riputa ingiusta l'accusa che voglia crearsi un fantasma per interesse di partito; tale accusa fu implicitamente respinta da oratori che non hanno interessi comuni col ministero, i quali riconobbero la tassa ferita a morte così come è rimasta dopo l'abolizione del secondo palmento.

L'oratore riposa. Cairoli, continuando, dice che non credeva che J. J. J. dopo le sue promesse concludesse per la sospensiva. Risponde sommarariamente ai diversi oratori. Riconosce l'importanza di modificare il lotto, e di ridurre il corso forzoso. Crede che l'abolizione del macinato non pregiudicherà tali questioni; assicura che il ministero era unanime nel concetto di abolire il dazio sui grani. Si unisce a Jacini nel non volere delle economie improvvise, specialmente quelle che potessero danneggiare gli ordinamenti militari. La situazione è pacifica. Siamo in buoni rapporti con tutte le potenze. Vogliamo mantenerli; ciò non toglie l'obbligo della difesa.

Il progetto per maggiori spese militari ha per relatore uno dei più zelanti ufficiali dell'esercito, Bertoldo Viale, ma le spese militari non devono servire d'argomento contro la classe dei cittadini che dà il maggiore contingente all'esercito. Non solleva la questione di competenza. Se il Senato porrà fine alla penosa controversia, egli otterrà gratitudine e benedizioni. Più che il conflitto fra le due Camere, teme le gelosie fra province. Protesta la sua deferenza per il Senato.

Prega il Senato a confermare le deliberazioni della Camera e spezzare così le armi agli speculatori del malcontento (approvazione).

Jacini dice di non avere mai combattuto in massima l'imposta del macinato; sostiene non esistere pericolo di conflitto, nè pericoli costituzionali. Trattasi unicamente di divergenza di pareri su una questione finanziaria. Volendo la sospensiva intende soltanto di fare un atto di prudenza amministrativa.

Cairoli dichiara di avere voluto unicamente notare ciò che Jacini disse, che la tassa giova principalmente ad alcune piuttosto che ad altre provincie. Il Presidente legge gli ordini del giorno presentati durante la discussione, uno dell'ufficio centrale, uno di Alvisi, uno di Bardessono, uno di Massarani e Verga, uno di F. M. Serra.

Alvisi e Bardessono, ritirano i loro ordini del giorno e associansi a quello di Serra.

Massarani e Serra svolgono pure i loro ordini del giorno che sono appoggiati.

Cairoli dice che sarebbe superfluo dichiarare le ragioni per cui il ministero non accetta le proposte dell'Ufficio centrale. Il ministero considererebbe l'adozione della sospensiva come la reiezione del progetto. Rinova l'appello alla concordia.

Il ministero è disposto ad accettare l'ordine del giorno Serra, perchè precisa ancora meglio l'impegno del ministero di conservare il pareggio.

Serra, Cairoli, Paternostro, Ervante, fanno osservazioni circa la votazione degli ordini del giorno.

Saracco dichiara che l'ufficio centrale non intende affatto la sospensiva come un rigetto della legge. Dipenderà dal governo l'abbreviare il termine entro cui il Senato tornerà a riprenderla in esame.

Massarani, Serra e Verga dichiarano che asterransi dal votare.

Deliberasi che la sospensiva debba avere la precedenza.

Precedesi alla votazione per divisione.

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Per la sospensiva dell'Ufficio centrale risultano 125 voti contro 83; astenuti 3.

La sospensiva è approvata.

Domani seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 24 gennaio.

De Renzi propone di sospendere le sedute della Camera, rimettendo al Presidente la convocazione a domicilio.

Il Presidente deplora che non ostante abbia adoperato tutti i mezzi da lui dipendenti, la Camera continui a non trovarsi in numero.

Nicolera deplora anch'esso la trascuranza dei suoi colleghi, facendo peraltro osservare la colpa non essere esclusivamente a loro imputabile, stantochè vi sono all'ordine del giorno progetti riguardanti dei ministri che non sono trattenuti fuori della Camera dalla discussione del Senato.

Però contraddice alla mozione di De Renzi, il quale, per conseguenza, desiste dalla proposta.

Si procede pertanto ad un nuovo scrutinio segreto sopra il bilancio della marina, ma risultando l'insufficienza di numero, si leva la seduta, dopochè il Presidente ha ordinato la pubblicazione dei nomi degli assenti nella Gazzetta Ufficiale.

IL VOTO DEL SENATO

Ieri sera il voto del Senato si attendeva anche tra noi con grande impazienza, e si facevano i più svariati pronostici sulle proporzioni dei voti.

Il resoconto telegrafico della Stefani, colla votazione, non giunse che tardi.

Su tutti coloro, nei quali è assai che la finanza del paese non si debba trattare con leggerezza, nè confonderla colla politica, il voto senatoriale fece ottima impressione.

Un dispaccio particolare da Roma, ad un giornale progressista, dice che la face pessima.

Si è dimenticato peraltro di aggiungere: sulle file della consorteria ministeriale.

Furono proposti cinque ordini del giorno.

Il primo, dell'Ufficio Centrale, che ottenne la maggioranza, era concepito nei seguenti termini:

« Il Senato, in attesa di efficaci provvedimenti, che permettano di abolire gradualmente la tassa sulla macinazione dei grani, senz'alcun pericolo per la finanza, sospende le proprie deliberazioni sul presente progetto di legge, passa all'ordine del giorno. »

A taluno parve che la maggioranza contraria al gabinetto sia stata inferiore all'aspettazione. Ciò può sembrare, ma non è, riflettendo che i fautori del ministero hanno prolungato ad arte la discussione, acciocchè le file degli oppositori si diradassero; come difatti si sono diradate. Si sa che i Senatori presenti a Roma nei giorni scorsi erano circa 230: alla votazione invece, compresi gli astenuti, non se ne trovarono che 211. Senza di ciò, è quasi certo che la maggioranza sarebbe stata dai 55 ai 60, come ci risultava dalle particolari nostre informazioni.

Che poi la maggioranza sia in ogni modo assai sensibile lo prova l'amarezza delle prime impressioni nei nostri avversarii.

Un giornale progressista, parlando del voto, dice questa mattina che ha trionfato la politica finanziaria austro-gesuitica-consorteria. - Noi diremo alla nostra volta che per non essere né austriaci, né gesuiti, né consorti, giudicando a questa stregua, bisogna diventare in Italia demagoghi.

Vogliono imporre la loro opinione cogli insulti e colla violenza, ma non ci riusciranno.

Fecero grande sensazione, che quasi tutti i generali-senatori, meno il ministro Ronelli e Sacchi, votarono contro il ministero.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — Il Times crede che l'aumento dell'esercito tedesco non sia un sintomo minaccioso, ma che esso indichi lo stato inquietante della tregua armata in Europa. Nubi burrascose coprono l'orizzonte; la folgore può scoppiare improvvisamente.

Lo stesso giornale conclude che l'Inghilterra deve essere forte per far udire la sua voce, e prendere eventualmente una parte importante negli avvenimenti.

VIENNA, 24. — Il Governo presentò il progetto per la costruzione della ferrovia di Arlberg a spese dello Stato, preventivata a circa 26 milioni di fiorini.

La costruzione incomincerà nel 1880. La relazione che presiede il progetto dice che l'Ungheria non contribuirà alle spese della costruzione, ma che il governo ungherese proporrà alle Camere di far eseguire i lavori della regolarizzazione del Danubio presso le porte di ferro e ad Orsova completamente a spese dell'Ungheria, appena le Camere austriache voteranno la costruzione della ferrovia di Arlberg.

OSSEVATORIO ASTRONOMICHE DI PADOVA

25 gennaio. A mezzodi vero di Padova. Tempo medio di Padova ore 12.30. Tempo medio di Roma ore 12.14.57. OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 14 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 24 gennaio, Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 pom. Rows include Bar. a 0. mtll., Term. centigr., Tens. del vapore acq., Umidità relat., Dir. del vento, Vel. chl. praria del vento, Stato del cielo.

CORRIERE DELLA SERA

25 gennaio

IL COMITATO SEGRETO

Leggesi nell'Opinione: « La proposta del Comitato segreto secondo l'articolo 52 dello Statuto, presentata dall'on. Della Rocca e compagni, la quale, come dissemo, era stata ritirata il 21, fu oggi dal medesimo ripresentata al banco della presidenza. Il presidente ne fece cenno, dichiarando che se ne tratterà quando la Camera si troverà in numero. »

I giornali che rappresentano le opinioni dei firmatari, dicono che essa ha per oggetto di chiedere contezza all'on. Minghetti delle parole da esso pronunziate all'Associazione costituzionale di Napoli sulla ingerenza dei deputati nell'amministrazione.

Noi non dubitiamo punto che l'onorevole Minghetti saprà dichiarare e svolgere i suoi concetti. Ma ci sia lecito di chiedere: perchè un Comitato segreto? Se le cosiddette accuse furono pubbliche, pubblica dev'essere la difesa. Perciò tentiamo per fermo che il primo atto del Comitato, se si riunisce, sarà di aprir le sue porte.

Su questo tema il Regolamento della Camera non ha parola; ma il Regolamento del Senato, più esplicito, all'articolo 58, suona così: « La domanda accò il Senato si costituisca in Comitato segreto, la quale, giusta il disposto dell'articolo 52 dello Statuto, deve farsi da dieci senatori, sarà da essi fatta in iscritto e sottoscritta; i loro nomi si noteranno nel processo verbale. »

Il Senato decide senza discussione se consenta la domanda; consentendovi statuisse poi nel Comitato medesimo se la deliberazione sia l'oggetto in essa discusso debba seguire in pubblico o no.

I ministri del Re hanno il diritto d'intervenire nel Comitato segreto. »

Nostro Dispaccio Particolare

(Agenzia Stefani) Roma, 25, ore 8. a.

La votazione del Senato ha prodotto una viva impressione. La maggioranza contraria fu superiore all'aspettazione.

Occorrerebbe difatti una informata di almeno settanta nuovi Senatori per bilanciarla.

I ministeriali sono furienti contro Bargoni, Cencelli ed altri progressisti, che votarono in favore della sospensiva.

I generali dell'esercito votarono tutti per la sospensiva, meno Sacchi e Bonelli, quest'ultimo attuale ministro della guerra.

Mezzacapo era ammalato.

Ieri sera partirono molti senatori.

Ieri sera fu tenuto un Consiglio di ministri, ove si decise la chiusura della Sessione.

Stamane il Re presiederà un nuovo Consiglio di ministri!

L'Opinione dice che il miglior partito da prendersi è quello di far votare alla Camera i provvedimenti finanziari.

ULTIMI SPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — Camera. — Janvier, bonapartista, interpella il ministro circa la sospensione d'un aggiunto per fatto del prefetto dell'Avre. Dice che è una violazione del diritto di riunione privata.

Il Ministro risponde che la riunione aveva un carattere elettorale, ed approva la sospensione.

L'ordine del giorno puro e semplice domandato dal ministro è approvato con 282 voti contro 138.

CANNES, 24. — L'imperatrice di Russia partirà probabilmente martedì.

PARIGI, 24. — Il primo ricevimento di Freycinet fu brillantissimo. Freycinet ebbe molte congratulazioni per cambiamenti nell'organizzazione interna del ministero degli esteri.

VIENNA, 24. — Dubsy, ministro austriaco ad Atene, fu incaricato di una missione straordinaria a Costan-

tinopoli, ove assumerà la direzione interinale di quell'ambasciata.

ROMA, 25. — Il Popolo Romano dice che il Consiglio dei ministri deliberò di presentare al Re la proposta per la chiusura della Sessione parlamentare.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 4 columns: Location, Item, Price 1, Price 2. Rows include Firenze, Rendita Italiana, Londra tre mesi, Franco, Prestito Nazionale, Azioni Regia Tabacchi, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obbligazioni meridionali, Banca Toscana, Credito Mobiliare, Banca generale, Rendita Italiana, Parigi, Prestito francese 5 0/0, Rendita francese 3 0/0, Rendita Italiana 5 0/0, Banca di Francia, VALORI DIVERSI, Ferroni mod. veneti, Obbl. ferr. V. E. a 18, Ferrovie romane, Obbligazioni romane, Obbligazioni lomb., Rendita austriaca, Cambio su Londra, Cambio sull'Italia, Consolidati inglesi, Furo, Vienna, Mobiliare, Ferrovie austriache, Banca nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Londra, Cambio su Parigi, Rendita austri. argentea, in oro, in oro, Londra, Consolidati inglesi, Rendita Italiana, Lombarda, Turco, Cambio su Berlino, Egitiano, Spagnuolo, Berlino, Mobiliare, Lombarda, Austriache, Rendita Italiana.

ANNUNZI

COMUNE DI NOGAROLE ROCCA PROVINCIA DI VERONA. Avviso. A tutto 12 febbraio 1880 è aperto il concorso alla condotta medica chirurgica, collo stipendio di L. 2000 per poveri, con obbligo di cavallo. Il Sindaco ZIRONI

Il dott. A. MAGGIONI dentista a Venezia, prega avvertire che nei giorni 29 e 30 del corr. mese si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 3 34

SEME BACHI

a bozzolo giallo indigeno confezionato a selezione microscopica cellulare a doppia controllo dalla rinomata ditta LUIGI nob. DELLA CROCE di GROSSE di Milano.

Questo seme ha già dato ottimo costante risultato per più anni nelle molte parti d'Italia in cui venne diffuso, sicchè indubbia è la sua felice riuscita, e sarebbe di grande interesse dei signori bachicultori di questa Provincia, cui per la prima volta viene ora proposto, di farne esperimento.

La vendita si eseguirà in PADOVA dal rappresentante la Ditta preparatrice, Antonio Buselli, a mezzo del suo incaricato sig. GIOVANNI CANEVA presso il negozio RANDELLI al numero 11 dell'Univesità, al quale incaricato si dovrà rivolgersi per ulteriori informazioni, e per trattative. Si provvedono anche i cartoni originali giapponesi, ed il seme giallo industriale, di provenienza della Ditta sunnominata.

Farmacia Galeani

Vedi avviso in quarta pagina. SPETTACOLI. THEATRO CONJORDI. — Si rappresenta l'opera: Ruy-Blas del maestro Marchetti. — Ore 8. — Veglione mascherato ore 11. THEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della compagnia espressive di Truzzi e Ronzieri. — Ore 8.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: "Allgemeine Medicinische Central-Zeitung," pag. 118, n. 67, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta olandese nei nostri paesi la

# VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Moravigli, Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2

Si consiglia di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ed evitare l'obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA di GALLEANI è uno specifico raccomandato sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicate alle parti, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero. Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati, si raccomanda di domandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano. Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 aprile 1866.

Napoli, 1 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra TELA ALL'ARNICA, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatici, trovo che è veramente un rimedio unico e vantaggioso, perchè ho visto l'ottima medicina fare delle guarigioni per parti dolori e SPINTE GIA' AVANZATE ed ho lo stesso creduto, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatei dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provisto, a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda. In caso di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei comodi affari e credetemi — DOTT. CESARE BONONI.

Bologna, 17 marzo 1879. — Stimatissimo signor GALLEANI. — Mia moglie ha Costo L. 1 alla busta per cura del calli o malattie ai piedi. L. 10 alla busta d'una metro per cura completa dello stesso malattie. Rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

## Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

# Teatro Veneziano

## di Giacinto Gallina

### Nissun va al Monte Famegia in rovina

Edizione (Elzeviriana)

Lire TRE Padova 1879 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi e Angelo Draghi

## Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

# PRINCIPI DI PROSODIA

e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. RICCONI

Lire 1.50 Padova 1879 - Lire 1.50

# FISIOLOGIA ED IGIENE

del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1.50 Padova 1879 - Lire 1.50

# FUSANA PROF. FUSANA

## Fisiologia Umana

Medicina

# SANGUIFICAZIONE

Monte e Padova

## Testi Univesitari

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.00

Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.00

CORNEWAL LEWIS. — Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. L. 2.00

FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Piano-metro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8. L. 1.50

Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.00

KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50

LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I. Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. L. 8.00

Parte II. Sanguificazione. Padova 1879, in-8. L. 8.00

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 6.00

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.00

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. L. 8.00

SCUHPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.00

Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-12. L. 6.00

TOLOMI prof. cav. G. F. — Diritto e Procedura penale. Esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. L. 9.00

TORAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.00

Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure. L. 8.00

Idem. Elementi di Statica. Parte II: Statica dei sistemi elastici. Padova 1868, in-8. L. 6.00

## Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO Padova

LUSSANA PROF. F. — Fisiologia degli Istanti. Padova 1878, in-12. Lire 1.50

L'educazione degli Istanti. Padova 1878, in-12. Lire 1.50

Fisiologia dei Colori. Padova 1878, in-12. Lire 1.50

FRANCIONI PROF. A. — Il linguaggio degli animali. Padova 1878, in-12. Lire 1.50

LUSSANA PROF. C. — Uomo Bianco. Padova 1878, in-12. Lire 1.50

Plomo di Colore. Padova 1878, in-12. Lire 1.50

## Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO Padova

BELLAVITE DOTT. L. — Il Maestro del Villaggio. Padova 1878, in-12. Lire 4.00

BOLAFFIO DOTT. L. — La Stenografia Italiana secondo il sistema SABLBERGER. Padova 1878, in-12. Terza edizione. Lire 1.50

BELLAN PROF. F. — Le più belle pagine della Divina Commedia. Padova 1878, in-12. Lire 1.50

MEZZI G. — Psiche. Padova 1878, in-12. Lire 1.50

Sonetti inediti. Padova 1878, in-12. Lire 1.50

SELVATICO M. PIETRO — Guida di Padova e suoi principali contorni. Padova 1878, in-12. Lire 1.50

# SCAPOLO

ROMANZO

Padova, 1879, in-12, L. 1.00

# Storia di Padova

dalla sua origine sino al presente

Prezzo L. 15

Padova, tip. Sacchetto, 1879

## NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

# CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In via di. V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, tip. Sacchetto, 1879

## NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

# CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. A. Padova, 1879, tip. F. Sacchetto - L. 1.00